

AGENZIA STEFANI

Roma, 30 dicembre 1912.

Condizioni di polizza e tariffe dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni.

Comunichiamo che il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto alla firma Reale, il decreto che approva le condizioni generali di polizza e le tariffe dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, già esaminate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto ed approvato dal Consiglio dei Ministri.

Le condizioni generali di polizza sono ispirate a concetti di massima liberalità: decorso un anno dalla stipulazione del contratto, la polizza diviene incontestabile; il periodo di mora per il pagamento del premio è stabilito in trenta giorni, ma il contratto può essere rimesso in vigore entro un anno dalla scadenza della prima rata di premio insoluta. L'Istituto, su domanda dell'assicurato o del contraente, concede prestiti sulle polizze per le quali siano state pagate almeno tre annualità di premio.

A concetti liberali si informano le disposizioni che riguardano la facoltà di viaggio ed il rischio di guerra. Così è quasi generale la facoltà di viaggio e di soggiorno fuori d'Italia, senza obbligo di soprapremio; come il pagamento della somma assicurata, quando la morte avvenga in servizio di guerra, è esteso a tutti i casi, ed anche pei militari di professione,

Le tariffe dell'Istituto sono miti e si distaccano sensibilmente da quelle adottate da tutte le Compagnie estere e nazionali.

Ad esempio, ad una persona di 35 anni di età che intendesse assicurare diecimila lire di capitale pagabile alla sua morte, in qualunque epoca avvenga, le Compagnie Austriache, quali le " Generali di Venezia " e la " Riunione Adriatica di Sicurtà ", richiedono il pagamento di un premio annuo, da corrispondersi durante tutta la vita, di circa 255 lire, le Compagnie Francesi lire 276, la " Gresham " lire 254, e l'Istituto Nazionale soltanto lire 233.50. Se la persona da assicurare avesse invece una età di 45 anni, dovrebbe pagare annualmente, e durante tutta la sua vita, alle Compagnie Austriache circa 373 lire, 384 alle Compagnie Francesi, 366 alla " Gresham ", e soltanto 339.50 all'Istituto Nazionale.

Le differenze sensibili sopra indicate fra le tariffe dell'Istituto Nazionale e quelle delle Compagnie, si riscontrano anche nelle altre forme di assicurazione, come la Vita Intera a premi temporanei, la forma Mista di assicurazione e la forma a Termine Fisso. Per una persona di 40 anni di età che voglia garantirsi, dopo 25 anni, il pagamento di diecimila lire di capitale e in caso di premorienza voglia che lo stesso capitale venga pagato immediatamente agli eredi, il premio richiesto dalle due Compagnie Austriache sovrammenzionate è di 412 lire per le " Generali di Venezia „ e di 408. 60 per l'Adriatica „; ed è poi di 410 per le Compagnie Francesi, mentre esso è di sole 384 lire per l'Istituto Nazionale.

Se poi la stessa persona intendesse assicurare diecimila lire di capitale pagabile in ogni caso dopo 25 anni, stipulando un contratto a Termine Fisso per il quale in caso di premorienza al termine di 25 anni non è più dovuto il premio, l'assicurando dovrebbe pagare 333 lire alle " Generali di Venezia „, 331. 70 all' " Adriatica „, 350 alle Compagnie Francesi e 307. 50 all'Istituto Nazionale.

L'Istituto Nazionale ha una raccolta di tariffe completa, la quale può rispondere ad ogni esigenza degli assicurandi.

Come è noto, gli impegni dell'Istituto, oltre che dalle riserve ordinarie e straordinarie che esso dovrà costituire a norma di legge, sono garantiti dal Tesoro dello Stato: le somme dovute dall'Istituto, sia per capitali assicurati che per rendite di qualsiasi specie, sono insequestrabili: è quindi facile prevedere quale favore debbano incontrare nel pubblico le operazioni che l'Istituto si dispone ad iniziare col 1° gennaio del prossimo anno.

Gli esempi addotti dimostrano come l'Istituto Nazionale si avvii con forti posizioni iniziali a raggiungere anche il fine industriale e sociale per il quale il legislatore volle il monopolio delle assicurazioni sulla vita: vale a dire la riduzione del prezzo delle assicurazioni.

La constatazione è tanto più degna di rilievo, in quanto l'Istituto si è messo in grado di offrire tali condizioni di prezzo fino dall'inizio delle sue operazioni ed in un periodo di transizione, rispetto al quale l'Istituto Nazionale doveva tener conto delle condizioni delle Compagnie che hanno chiesto l'autorizzazione a continuare le operazioni nel Regno, durante il decennio di esercizio loro concesso affinché potessero, senza rapidi turbamenti, liquidare la loro azienda in Italia; e anche delle eventuali spese di concorrenza.